Martedì 9 Aprile 1907

ABBONAMENTI
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 84

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologio, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . Cent.
In Cronaca . . . . »
In quarta pagina . . . . »
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Uffici di Direzione ed Amministrazione:
Via Prefettura, N. 6

L'accordo clerico-moderato e don Romolo Murri

Don Romolo Murri, il giovane e battagliero sacerdote, interrogato da un giornale romano, si è dichiarato *anticlericale* nel nome e per la tutela degli interessi religiosi.

Richiesto poi che cosa intendesse per *clericalismo*, rispose:

— Per me il clericalismo è dato da una coincidenza d'interessi della borghesia moderata e del cattolicismo ufficiale.

La prima diffida delle nuove energie politiche, che si vanno accumulando nelle masse, via via che crescono l'edificazione e l'organizzazione di queste, ed è quindi impegnata in una lotta gravissima per la conservazione; l'altra teme la penetrazione nella Chiesa di elementi di cultura e di uno spirito democratico, che sono bensì più conformi e affini allo spirito nativo del cattolicismo stesso, ma che urtano certe forme esteriori di dominio e di vita religiosa, presa da essa in seguito all'enorme potere conquistato nel Medio Evo, e consolidato in questi ultimi secoli di decadenza.

Sono quindi due interessi di conservazione, *non illuminata e prudente, ma retriva e sospettosa*, che si incontrano in un accordo rivelatosi massimamente dalle elezioni amministrative e politiche.

Il fatto, però più saliente di questo accordo è che l'autorità ecclesiastica, entrando direttamente e ufficialmente nelle elezioni politiche e prendendo parte *in esso*, dispensa i cattolici dal *non expedit*, non già col restituire loro il libero uso di un diritto, ma solo a favore di un determinato candidato opposto a quello dei partiti di estrema o della borghesia radicale. Sicchè egli, se riesce, non rappresenterà solamente dei cittadini elettori, ma rappresenterà anche alla Camera l'autorità ecclesiastica, che lo ha fatto eleggere con azione aperta e diretta, ed avremo così alla Camera un gruppo clerico-conservatore, composto parte da cattolici, parte da moderati, i quali saranno egualmente gli eletti dell'autorità ecclesiastica.

Secondo me oggi il clericalismo consiste in un accordo politico, stretto da cointeressati alla conservazione di due forme di dominio — l'una politica l'altra ecclesiastica — per trattenere o respingere lo sviluppo delle forze vive di cultura di democrazia. Ora secondo noi, il cattolicismo deve rinunciare alle posizioni politiche insostenibili; deve cessare dal confidare sullo Stato e sulle classi alte per la sua vita e contare solo sulle proprie energie; deve assolutamente scindere le sue responsabilità da quelle qualunque determinate da un partito ».

Don Murri in sostanza, ritiene che la religione deve favorire, di sopra ai piccoli gruppi ed alle piccole scuole, la scienza e la democrazia; *quindi l'accordo clerico moderato, quale egli lo vede, è la negazione precisa e diretta di una politica che s'ispiri a questi principi*.

III. Congresso nazionale del partito radicale italiano

Il Terzo Congresso Nazionale del Partito Radicale è improrogabilmente convocato in Bologna per i giorni 30 e 31 maggio 1 e 2 giugno 1907 col seguente ordine del giorno:

1. Elezione dell'Ufficio di Presidenza e della Commissione per la verifica dei poteri;
2. Comunicazioni;
3. Resoconto morale e finanziario della Direzione Centrale;
4. Relazione del Gruppo Parlamentare;
5. Discussione e voto sulle seguenti relazioni:
   a) Politica estera;
   b) Servizi pubblici;
   c) Riforma elettorale;
   d) Politica ecclesiastica.
6. Comunicazioni e voti sui seguenti temi:
   a) Delle ragioni degl'impiegati;
   b) Dell'azione scolastica;
   c) Del Ministero del Lavoro;
   d) Delle riforme alla legislazione penale;
   e) Dell'arbitrato internazionale;
   f) Di un emendamento all'art. 15 dello *Statuto del Partito*, nel senso che i quattro deputati — membri della Direzione — siano eletti dal Congresso.
7. Elezione della nuova Direzione Centrale del Partito.

La Direzione: On. prof. Giulio Alessio, on. G. Lorenzo dott. Basetti, on. Scipione Borghese, avv. Edoardo Armò, avv. Umberto Caratti, avv. Giovanni Ciraolo, avv. Luigi De Caprio, avv. Ettore Epifania, avv. Dario Ferrari, avv. Alberto La Pegna, ing. Achille Manfredini, avv. Enrico Pessano, prof. Alfredo Pozzolini — Avv. Giovanni Amici, *Segretario*.

Il re d'Italia in Grecia

Accoglienze festose

Il re d'Italia è giunto ieri ad Atene.

L'incontro dei sovrani è stato improntato a viva cordialità. Si sono abbracciati *affettuosamente*. Alla stazione navale di Atene il corteo reale è stato accolto dalle acclamazioni entusiastiche di numerosa folla che si assiepava lungo il percorso sino al palazzo. Lunghe ovazioni sono state fatte ai sovrani

GIOVA RICORDARE

« Il Papa è capo non solo di uno « stato temporale, ma anche della chiesa « *cattolica*, e *egli coll'intero Episcopato* « dichiara che senza il dominio tem« porale la chiesa non può essere ben « governata con quella libertà che as« solutamente è necessaria al capo di « *essa*. *Altrimenti*, tuttochè ben rispet« tato sarà sempre suddito di un'altra « Potenza e soggetto a quei legami « che la Potenza medesima potrebbe « imporgli ».

Così è scritto in un opuscolo del cardinal Casimiro Gennari, *membro* del Santo Uffizio, pubblicato dalla direzione del Monitore ecclesiastico » con il pieno consenso, anzi si dice, con la ispirazione del Papa

Un' interpellanza dell'on. Brunialti sull'attitudine dell'Italia all'Aja

L'on. Brunialti ha presentato alla Camera una interpellanza diretta al ministro degli esteri sulle istruzioni che il Governo darà al delegato che lo *rappresenterà alla Conferenza dell'Aja*

Il disegno di legge per l'avocazione della scuola primaria allo Stato

Secondo l'*Avanti* il disegno di legge dell'on. Nitti sull'avocazione delle scuole allo Stato sarebbe presentato alla Camera nel giorno della sua riapertura con la firma di tutti i deputati che si sono dichiarati apertamente favorevoli all'avocazione.

La riforma del diritto privato

La commissione per la riforma del diritto privato presso il ministero di Grazia e Giustizia ha espresso parere favorevole alla unificazione del diritto marittimo. In seguito a tale deliberazione sarà convocata in adunanza plenaria la commissione delle riforme al codice di marina mercantile per l'esame degli studi compiuti dalla sotto-commissione. Tra gli argomenti importanti è quello relativo all'uso del demanio mercantile.

I socialisti hanno da essere internazionalisti non antipatrioti!

Gustavo Téry del *Matin* ha interrogato Giovanni Jaurès sull'*herveismo* a proposito della deliberazione votata dal recente congresso dei socialisti dissidenti francesi.

Jaurès ha risposto:

« Gl'indipendenti hanno condannato l'antipatriottismo. Ma all'ora presente nessuno è più *herveista*, se non forse Gustavo Hervé. Al congresso di Limoges, gli unificati non si sono messi d'accordo per riconoscere ch'è indispensabile di difendere l'indipendenza nazionale e l'integrità della patria? Noi siamo internazionalisti e non antipatrioti; è ben differente ».

GLI INCONSOLABILI

La statistica ha le sue cifre buffe. Di 2270 vedovi parigini che ritenevano eterno il loro cordoglio, 148 — scrive *Mon dimanche* — si sono riammogliati prima che l'anno della vedovanza finisse, 628 subito dopo. I più fedeli non hanno resistito oltre i tre anni. Fanno eccezione 37 vedovi... finora: ma la statistica è così recente! Risale al 1901 appena.

Una dimostrazione *anche più* convincente hanno date le vedove; 1901 su 1907 sono passate a seconde nozze dai nove (tempo minimo concesso dalla legge) ai diciotto mesi dopo la morte del primo marito!

La stessa fretta si nota *nei divorziati*. Su 669 uomini che hanno ottenuta sentenza di divorzio, 109 si sono riammogliati subito, e soli 41 finora non sono passati a nuove nozze.

Di 717 divorziate dopo nove anni soltanto 79 sembra abbiano rinunciato definitivamente al matrimonio.

Diciannove donne elette in Finlandia

Si ha da Helsingfors: Nelle elezioni della Finlandia sono risultati eletti 80 socialisti democratici, 58 vecchi finlandesi, 25 *giovani finlandesi*, 21 membri del partito del popolo svedese, 11 agrari e 2 membri del partito operaio cristiano.

Vennero elette 19 donne, delle quali 9 socialiste democratiche.

Come si pesano i mondi

L'anima umana è, senza dubbio, il mistero più grandioso e più spaventoso di quanti mai misteri abbiano tormentato e tormenteranno il piccolo uomo.

Tutte le serene filosofie del passato; tutte le audaci investigazioni del presente e tutti gli scandagli meravigliosi ai quali darà origine l'avvenire, non *potranno mai, forse, illuminare* il perfido e gigantesco enigma.

L'anima umana rimarrà al di là *del tempo e delle epoche*; al di là dei secoli eterni impenetrabile tenebrosa, come non rimasero impenetrabili e *tenebrosi i segreti della terra del mare* e del cielo.

Ma quale serie di prodigiosi sforzi non ha dovuto e saputo compiere il cervello umano, questo pulsante breve cervello, dal giorno che il primo uomo osservò pensando!

E le generazioni che oggi conoscono come apparvero i continenti, come nacquero le montagne, come il fiume apri i suoi meandri e come la interna combustione possa, brutalmente, assurgere attraverso tibre granitiche; le generazioni che oggi conoscono come si distero i mari, come fiumi giganteschi ne possano solcare le acque e come in esse si aprano abissi assai più spaventosi di quelli che possono aprirsi fra le titaniche vette degli altissimi *gioghi del mondo, questi* generazioni conoscono pure, attraverso gli immani prodigi della volontà umana e le *temerarie audacie del cervello umano*, quanto sieno lontani le stelle e i pianeti, in quante ore e in quanti secoli essi *compiono il loro* viaggio orbitale, di quali elementi essi siano composti e di quanti essi suppone, in peso, il peso *del nostro pianeta*.

Credete.

Nulla vi ha di più grandioso — dopo il grandioso mistero dell'anima umana — quanto la conquista lenta ma tenace, ma possente dei meravigliosi misteri planetari.

Ed è a Newton che noi dobbiamo grandi cose.

L'illustre fisico Babinet, a lui pensando, scriveva: « Dopo la possanza creatrice alla quale nulla può essere paragonato, il primo posto appartiene al genio che ha voluto e saputo penetrare il profondo pensiero del Creatore ».

E Newton fu un genio.

Dopo aver creato il meraviglioso strumento matematico delle sue ricerche egli l'applicò alla meccanica, all'ottica ed al sistema del mondo. Egli vide, per il primo, la Terra schiacciarsi duplicemente sia per il suo perenne moto di rotazione sia per effetto dello stesso schiacciamento influente sulla pesantezza; intravvide le mutue perturbazioni dei pianeti; conobbe la causa dello spostamento dell'equatore terrestre e divino — mente superba — l'oscillazione dell'asse della Terra.

Le ineguaglianze secolari e periodiche nei movimenti orbitali e dei pianeti, gli furono rivelate; le maree cessarono di essere un mistero ed il principio dell'attrazione universale (principio sviluppato poi dai suoi grandi successori quali Eulero, Lagrange, Laplace, ecc.) gli dà ancor oggi un diritto di partecipazione a tutte le titaniche e prodigiose scoperte che furono, sino ai *nostri giorni*, compiute con l'aiuto della sua formidabile rivelazione.

Egli conobbe, per il primo le più alte verità dell'universo e seppe, per il primo, insegnarle al genere umano; trovò la ragione fisica capace di far percorrere, ai pianeti, delle curve chiuse e di situare, nella forza, il principio della indistruttibilità dell'universo.

E insieme a tutto questo, egli pesò i mondi!

Ai più parrà, certamente, un ben ardito problema, ma quando si riflette che le matematiche, la geometria, e la meccanica — scienza quanto non altra positiva — concorsero, in una mirabile fusione, allo scioglimento di così grave quesito, il pesare dei mondi rientra nell'ambito delle possibilità umane.

La massa terrestre si determinò con vari metodi: Newton mediante considerazioni meccaniche, astronomiche e ambedue i metodi, place mediante considerazioni giunsero approssimativamente ai medesimi valori.

A questi aggiungesi il metodo usato dal Cavendish mediante il meraviglioso e delicato strumento che porta il suo nome.

Conosciuta, così, la massa o il peso del nostro globo, divenne assai più facile compito conoscere il peso del sole, dei pianeti e di alcune stelle che costituiscono il nostro universo.

Quanto all'essere riusciti a conoscere il peso del sole, la spiegazione è un poco più difficile a rendere popolare. Ad ogni modo, tenuta presente la distanza di esso dalla Terra (primo elemento di calcolo), la quantità del moto angolare nell'orbita del globo attorno al Sole durante il periodo di un secondo, il rapporto che passa fra l'attrazione del Sole e della Terra (attrazione che si esercita proporzionatamente al quadrato delle distanze) e, tenuto conto di altri elementi ancora, noi abbiamo potuto conoscere che tale attrazione sta come 29 a 9 millesimi, o più chiaramente che essa è di 324,480 volte più energica di quella terrestre.

Considerato, *quindi*, che il peso del nostro globo può ascendere a 5,987,047 trilioni di chilogrammi e cioè alla cifra di 5,987,047 seguita da ben diciotto zeri, noi matematicamente possiamo assicurarci che il peso del Sole è di 324,480 volte più grande e cioè a poco più di 1900 ottilioni di chilogrammi e cioè la spaventevole cifra di 1900 seguita da 27 zeri, o meglio ancora 700 volte il peso di tutti i pianeti riuniti insieme!

Calcolando il numero dei cavalli abbisognevoli a trascinare cotesta enorme massa solare occorrerebbero 32 settilioni e 400 sestilioni di cavalli, o dieci bilioni di pariglie di dieci milioni di cavalli.

La mitologia non concedeva, a Febo, che una sola quadriglia!

Il peso della Luna è stato calcolato in altra guisa; per gli effetti della sua attrazione sulla Terra il primo dei quali è quello delle maree; sulla sua influenza nel moto terrestre e sul calcolo della sua attrazione all'equatore — tutti questi metodi si controllano reciprocamente e concordano nel dimostrare che il *suo peso* è 81 volte minore di quello della Terra, e cioè di circa 72 sestilioni di chilogrammi.

Per le stelle, o meglio, per solo alcune stelle, è stato possibile conoscere la massa, considerando che più un astro è pesante assai più possente è la sua energia attrattiva spiegata dalla maggiore velocità di rotazione che esso imprima ai suoi satelliti.

Cosicchè si è potuto, per esempio, dedurre che la stella « Ophineo » pesa quasi tre volte più del nostro Sole, risultando la massa della prima come 251 sta a 100; e conoscendo che il Sole è 324,480 volte più grande della Terra così la « piccola » stella viene ad essere di un peso di 920 mila globi riuniti insieme.

Ma lo studio sulla massa di questi mondi lontani, a milioni e milioni di chilometri più lontani dall'ultimo confine, segnato sin..il pianeta Nettuno, del nostro sistema planetario è, ancor oggi, un problema irresoluto e irresolubile date le attuali impossibilità di calcolarne le formidabili distanze.

E Nettuno dista da noi oltre i miliardi di chilometri.

Accennando molto brevemente al processo impiegato dai matematici e *dagli astronomi* per conoscere il peso dei lontani mondi scaglionati a perdita di vista telescopica nelle profondità del cielo senza tempo e lasciandi indecisi il nostro pensiero se più lo confonda la materia o lo spazio, vediamo a quali cifre spaventose essi assurgano.

Della Terra, del Sole, della Luna abbiam detto; ora Terra e Sole prenderemo come rapporto per gli altri pianeti.

Marte pesa sette volte circa meno della Terra; Venere un poco meno; occorrono 4.318.000 Mercurio per raggiungere una massa del medesimo peso del Sole; Giove pesa 309 volte più della Terra, ma 1050 volte meno del Sole; Saturno 92 volte più del nostro globo; Urano 16 volte più ed occorrebbero ben 17,500 Nettuni per uguagliare il Sole.

Quanto agli asteroidi o *pianetini* (intermedi fra Marte e Giove) essi non raggiungono un peso superiore alla quarta parte del peso del nostro *pianeta*. Sirio, una delle stelle calcolate, pesa insieme al suo satellite, ventuna volte più del Sole.

Sulle comete, diremo brevemente quello che lasciarono scritto i due grandi scienziati inglesi Herschell e Tyndall e cioè che il peso di una cometa può valutarsi a qualche oncia anche se la sua coda sia lunga migliaia di chilometri (J. Herschell), oppure potrebbe essere sostenuto da una signora alla quale fosse riuscito possibile racchiuderla nel suo borsellino da passeggio (Tyndall).

Si può andar oltre?

Quali saranno gli ulteriori progressi dell'astronomia, di questa scienza, più di ogni altra esatta?

L'ingegno umano non agisce con sforzi costanti e graduati secondo alcune altre leggi; ora si arresta alle difficoltà, ora si rinvigorisce per superarlo. Ma è stupendo sempre nel suo riposo e nella sua azione.

Cosicchè quanti e quali problemi, ancora, rimangono a risolversi dall'avvenire nell'avvenire! Ad ogni modo è ben sorprendente la via che l'intelletto umano e la volontà umana, hanno percorso, come in trionfo, sulla trama di questa scienza meravigliosa.

Dal primo pastore caldeo che alzò lo sguardo al cielo costellato e ne rasentò con l'anima i misteri, al colpo d'occhio di un Newton e di un Herschell quale distanza mai, ed è proprio vero che sola, fra tutte le manifestazioni scientifiche, la astronomia è passata e passerà dagli uomini più semplici agli ingegni più eletti.

E questi eletti hanno sentito le mille difficoltà della impresa: ma le difficoltà — come sempre e ovunque — danno origine al coraggio; le imprese ardite suscitano forze ed energie proporzionate; un sodizioso dà il segno della rivoluzione e la rivoluzione si fa.

E come una rivoluzione distrugge per creare, così l'astronomia ben molte cose ha distrutte e mille cose ha creato. Solo alcuni uomini, piccini assai più di quanto essi non credano; piccini nell'animo, nel cervello e nel cuore, quando meditano, quando pensano se pur pensano e quando amano se pur amano, possono — essi soli — dubitare del valore di queste serene altissime prodigiose conquiste della scienza la quale — del resto — passa oltre e diffonde i suoi benefici tesori in tutti e sovra tutti, simile al sole, al grande e meraviglioso nostro Sole, che illumina gli orrori e le bellezze, le glorie e le miserie del nostro povero pianeta.

A. F.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 9, S. Cleofa m.

Effemeride storica

Bersaglio. — 9 aprile 1395. — Il *Consiglio di Udine* « volendo che gli animi dei giovani si dedicassero all'esercizio del Bersaglio e non si dessero all'oziare... determinò che il bersaglio si riedificasse presso la porta così detta di Cividale ». (Fabrizio. *Hist. For*).

Cronache Provinciali

S. Vito al Tagliamento

Case Operaie

8. — Lo sviluppo industriale e commerciale che *ogni giorno* va sempre più aumentando, fa sentire fortemente il bisogno di case nuove, reclamate anche da impellenti ragioni di polizia sanitaria, poichè moltissime abitazioni dei nostri lavoratori, sono altrettanti tuguri antigienici, veri focolai d'infezioni morbose.

Viene perciò in buon punto la costruzione di dieci case operaie, dei Fratelli Morassutti fu Paolo, in Via Francesco Sbroiavacca. Si tratta di due corpi di fabbrica, cadauno di cinque case, ad ognuna delle quale sarà rispettivamente assegnata la pigione annua di L. 130 e 250. Ogni abitazione ha due piani oltre quello terreno. Ogni piano è diviso in due comode stanze, alte e bene arieggiate. Un cortile con cesso e piccola tettoia è riservato in uso particolare ad ogni singola casa.

L'iniziativa presa è lodevole, tanto più che il capitale da esporsi (circa 40,000 lire) avrebbe certo trovato altrove più proficuo impiego; prova codesta che non fu la speculazione quella che suggerì la buona idea, ma una coscienza moderna, quella cioè che reputa dovere dei singoli di cooperare a rendere soddisfatti i bisogni della collettività.

E' da augurarsi che altri segua l'esempio, chè non mancano da noi coloro che tengono in deposito abbondanti somme presso le inerti casse bancarie.

Si vuole che *anche* la Giunta Comunale stia studiando il problema delle Case operaie, ma la notizia per quanto buona non ci dà il migliore affidamento, perchè troppe volte si sente parlare di studi e progetti municipali che poi non ci è dato di vedere effettuati in pratica.

A questo proposito, è da parecchio tempo che si discorre di un così detto progettone, dell'acquisto cioè del fondo « Patriarcato » di proprietà dei fratelli co. Rota, fondo sul quale dovrebbero trovare posto le scuole, il municipio, le case operaie, la casa di ricovero, il foro boario, il mercato dei grani, la sede della società operaia e del circolo agricolo, il teatro ecc. ecc. Ma la cosa si va stiracchiando da un mese all'altro senza conclusione alcuna e frattanto i più vitali interessi del Comune sono posti a riposo e si impedisce il necessario risveglio della vita cittadina, e a chi sollecita la definizione dell'affare si risponde che si attende l'adesione del comproprietario co. Francesco nostro rappresentante al parlamento.

Il deputato del collegio ama il suo paese da dove trae le molte sue ricchezze e gli si farebbe grave torto supporre che volesse, non che ostacolare, anche solo non favorire e venire incontro alla cessione di quell'area che gli verrebbe pagata a giusto prezzo.

Io vorrei che la Giunta o meglio il sindaco, si desse maggior cura di tradurre in atto quanto ebbe ormai il plauso della parte migliore della cittadinanza e l'assenso di tutta la classe lavoratrice.

Cividale

Tiro al piccione

9 — Ieri a Romanzacco ebbe luogo un tiro al piccione.

Gl'inscritti alla partita erano nove.

I piccioni 200, dei quali 120 rimasero vittime, gli altri presero il largo.

I primi vennero assegnati ai signori: Muratti dottor Gracco, Muratti dott. Spartaco, Zuliani dott. Romano, Musoni dott. Ambrogio, Pollis dott. Antonio, Nussi dott. Augusto.

Il sig. Muratti dott. Gracco vinse *quattro* pulles

La prima della Favorita

Ieri sera ebbe luogo la prima della Favorita.

Il teatro era discretamente occupato.

L'impressione fu buona. Qualche titubanza nell'orchestra e nei cori, ma se si considera che *sono tutti elementi locali*, e che vennero eseguite due sole prove d'assieme si può dire francamente che l'egr. Maestro Direttore Concertatore sig. Gustavo Ermani, abbia riportato pieno successo.

Gli artisti sono tutti ottimi.

La Sig. Castagnoli fu festeggiatissima, così dicasi del tenore sig. Giulio Camara.

Il baritono sig. Abelardo Potrina è pure ottimo, ed il basso sig. Giovanni Manelli, dalla voce poderosa ebbe ripetuti applausi.

Da questa prima si pronostica una buona stagione.

Ritorneremo più dettagliatamente.

Mortegliano

Propaganda antidemocratica in iscuola

8 — Un maestro del paese, nei giorni passati, *forse per mantenersi nelle grazie del parroco*, *fece in iscuola* una larga distribuzione di opuscoli di propaganda contro la democrazia, il socialismo, ecc. ecc.

Il fatto è di una eccezionale gravità e dimostra innanzitutto come quel maestro non senta la *dignità* dell'alta funzione che è chiamato a compiere nella società.

Un maestro che si serve della scuola per propagandare le sue idee religiose (sieno esse cattoliche o anticattoliche) o le *sue opinioni politiche* (*sieno* esse socialiste, repubblicane o moderate), — è un maestro che non è all'altezza della sua missione.

La scuola altro non dev'essere se non il tempio dell'istruzione, chi intende trasformarla in una succursale della canonica, non ha evidentemente un concetto adeguato di ciò che la scuola è e deve essere, e cioè il focolaio sempre attivo della civiltà e del progresso.

Il fatto è senza dubbio di eccezionale gravità e noi confidiamo, per l'onore della scuola, che venga smentito.

N. d. R.

La morte di un buono

8 — Oggi alle 11 ant., minato da lunghissima e tormentosa malattia, esalava l'ultimo respiro Giovanni Tirelli fu Giuseppe negoziante di qui. Domani seguiranno.

—

Giovanni Tirelli era uno di quegli caseri che hanno concentrato nell'animo tutte quelle aspirazioni che convergono a propugnare il bene in ogni cosa, sotto ogni rapporto; resterà proverbiale a Mortegliano la sua frase detta con quella bonarietà sua propria: *Iò cîr di fâ pa la miôr par ducç.*

Consigliere comunale per la bellezza di 25 anni fu sempre l'uomo spoglio dalle pastoie convenzionali e da certi riguardi verso l'una o l'altra coalizione; propugnava l'interesse pubblico come glielo dettava la bontà del suo animo; d'una tenacia risoluta, quando aveva tracciato la sua direttiva nessuna *forza* valeva a smuoverlo. Grande esempio a Mortegliano per gli attuali e pei futuri.

Il paese che lo *amò* e *stimò* saprà rendergli domani meritate onoranze.

Vadano alla famiglia ed ai congiunti desolati i sentimenti dello nostre più vive condoglianze.

Recita pro-Asilo Infantile

In un salone gentilmente concesso dai *sigg.* Paruzza la *solita accolta* di gentili signorine del paese dava iersera alle 4 1|2 un'altra recita a beneficio del fondo pro refezione dell'Asilo Infantile.

Due discreti lavorucci interpretati egregiamente dalle improvvisate attrici strappò ad un numeroso e sceltissimo uditorio (intervennero molti signori e signore dei paesi circonvicini) meritati applausi

Venne pure molto applaudita la distinta pianista signora Sotti Bertossi.

L'incasso ammontò a oltre L. 110.

Una lode grande e sentita alle gentili benefattrici.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

La banda cittadina e il "Giornale di Udine,,

Venerdì la nostra Banda cittadina riprese la serie dei suoi concerti con un programma abbastanza vario in cui v'era inclusa una novità, cioè un pezzo della *Butterfly* del maestro Puccini, l'opera il cui successo fu tanto contrastato e lo è ancora.

Presentandosi al pubblico per la prima volta dopo il riposo invernale e con nuovi elementi, fra i quali ben nove giovani allievi, forse sarebbe stato più prudente lasciar da parte la *Butterfly* con tutte le sue ardite dissonanze ed attendersi a pezzi di struttura più omogenea ed efficace per gli effetti bandistici. Tanto più che la *Butterfly* qui non è stata mai eseguita e manca quindi al pubblico l'aiuto di una audizione teatrale per apprezzare la riduzione per Banda.

Bastò questo fatto e, forse non era *nemmeno necessario perchè* il *Giornale di Udine* insorgesse con un malevolo articolo contro i preposti ai nostri istituti musicali. Il *Giornale di Udine* lo si sa bene (e per chi non lo sapesse lo dice lui stesso) «*interpreta* il pensiero dell'intera cittadinanza» e scrive «per non far torto alla verità» ond'egli trovò che venerdì s'ebbe l'impressione di un vero decadimento, che non manca la valentia dei singoli, *ma* manca l'affiatamento, *mancano* la fusione e spesso anche il ritmo.

E scusate se è poco.

Il Beethoven che pronunciò simili sentenze dalle colonne del *Giornale di Udine, parola del ritmo senza sapere* che questo riguarda il compositore, mentre non è che col *tempo* che l'esecutore può far risaltare od alterare il *ritmo* della composizione musicale.

Un'altra volta, dunque, il *Giornale di Udine* si lagnerà della mancanza di *tempo* e non darà la dimostrazione spontanea anche in un breve articolo di cronaca ch'egli scrive «per non far torto alla verità e per mandato dell'intera cittadinanza» ma senza sapere quello che vuol dire. Noi, per conto nostro, quel mandato glielo abbiamo revocato da un pezzo, visto il mal uso che ne fa e come in *tante altre cose*, siamo di parere contrario al suo anche nel giudicare la nostra Banda comunale.

Intanto noi pensiamo che, data la la presenza di tanti elementi *nuovi* nel corpo musicale, che hanno bisogno d'incoraggiamento e di benevolenza, sia sconveniente l'attacco velenoso del *Giornale di Udine* alla loro prima uscita Bisogna considerare che si tratta di operai i quali possono dedicare un tempo limitato allo studio ed alle prove musicali; che dalla musica *non* possono, come avviene in altre città per la frequenza dei teatri e dei *concerti*, ritrarre tali guadagni e tenersi in tale esercizio da dispensarli d'occuparsi d'altro. Qui, purtroppo, *l'arte* bisogna impararla e *metterla da parte* per troppo tempo dell'anno. La spesa che il Comune sostiene per le scuole musicali e la banda è limitatissima ed è forza convenire che, con quella spesa, i preposti agli istituti musicali fanno tutto quello che possono, date le condizioni della città tanto poco incoraggianti specialmente da parte dei cittadini più facoltosi. Basta dire che non si son potute raccogliere le poche migliaia di lire ancora occorrenti a completare il *fondo ridotto* per costruzione *di un* teatro ormai resosi indispensabile. Di ciò i forestieri devono veramente meravigliarsi.

Mentre noi abbiamo sentito più volte tributare elogi alla nostra Banda cittadina ed al valente suo maestro, elogi che abbiamo letti anche sul *Giornale di Udine*, il quale, è presumibile scrivesse anche allora «per la verità e a *nome* dell'intera cittadinanza».

E *meritevole* di elogio a *noi* parve l'esecuzione di venerdì sera della grandiosa sinfonia del *Guglielmo Tell* e del finale II dell'*Aida*; tanto più meritevole *la prima*, per la riduzione integrale e genuina dallo spartito rossiniano fatta dall'egregio m. Montico.

Certo anche noi desideriamo il meglio e crediamo che si possa raggiungere anche nella nostra Banda cittadina, con la perseveranza ed il buon volere, qualche notevole progresso mercè le innovazioni introdotte nel regolamento e le nuove reclute, ma non ci sembra che il biasimo irragionevole sia mezzo per conseguire un tale effetto.

SOCIETÀ OPERAIA GENERALE

L'assemblea dei soci

Alle ore 1 nel locale terreno della Società Operaia Generale di M. S. sono presenti una trentina di soci.

Presiede il Presidente Seitz e sono pure presenti tutti i membri della Direzione.

Dichiarata aperta l'assemblea si passa a discutere il bilancio consuntivo della gestione 1906.

Tonini Gabriele osserva e deplora che la relazione morale che precede il bilancio non faccia alcun cenno delle nuove Case popolari sull'andamento delle quali legge una lunga e dettagliata relazione.

Il Presidente ed altri soci rispondono elogiando il Tonini per il suo interessamento in proposito.

Grassi pure fa un *minuzioso esame* della relazione morale e finanziaria, non tralasciando alcun punto, dando vari suggerimenti nell'interesse della Società, che vengono dall'assemblea apprezzati perchè trovati opportuni. Elogia inoltre l'opera della Direzione specialmente per quanto riguarda l'istituzione di un Ricreatorio laico e per altre iniziative di schietto carattere democratico. Conclude augurandosi che questa via non venga abbandonata,

Seitz e i membri della Direzione *ringraziano il socio* Grassi delle sue parole, affermando che per l'affetto che essi portano al Sodalizio cercheranno sempre di ispirare le loro deliberazioni all'interesse e al buon andamento della Società.

Quindi il consuntivo 1906 viene approvato ad unanimità in base all'ordine del giorno presentato dai revisori dei conti.

Sul preventivo 1907 sorge un po' di discussione intorno allo stanziamento della somma di lire 200 quale sussidio alla Camera del Lavoro, poichè la Direzione, pur simpatizzando per questa istituzione proletaria, subordina la concessione del sussidio all'approvazione dell'assemblea generale del secondo trimestre e ciò perchè attualmente la Camera non spiega l'azione per la quale è stata creata e trascina una vita piuttosto stentata.

Grassi è contrario. O si devono dare subito, le 200 lire, o radiarle dal preventivo.

Parlano in merito *Seitz*, *Fontanini Cremese* e *Piccini*.

Tonini è d'accordo interamente colla Direzione su tale oggetto, che posto in votazione, è approvato ad unanimità.

E così resta stabilito che se la Camera del Lavoro spiegherà quell'attività che è indispensabile nella tutela degli interessi dei lavoratori, dopo il secondo trimestre il sussidio verrà versato.

Piccini, al quale è affidato il *referato* «istruzione» legge una mirabile sua relazione sulle Scuole d'arti e festive della Società Operaia. *Rileva che* anzichè progredire, le scuole attraversano un periodo di sosta e la loro vita non è rigogliosa come sarebbe desiderabile e ciò perchè difetta il materiale didattico.

E a dimostrare che l'agitazione dei lavoratori del legno era giusta, sta il fatto che quasi tutti i proprietari accettarono i miglioramenti voluti *dagli* operai.

Tonini ribatte, e afferma che l'intervento della rappresentanza sociale *è atto politico, ma Cremese* di rimando ripete che non è politica chiedere dei miglioramenti di salario quando i *miglioramenti* stessi *non* sono esagerati. Coglie l'occasione per dimostrare all'evidenza come la vita attuale sia assai più difficile, essendo rincarati gli affitti, i generi di prima necessità ecc...

Tonini fa presente che egli pure *accettò le condizioni poste dagli operai*, accordando ai suoi falegnami le migliorie domandate.

Grassi plaude di tutto cuore all'opera della Direzione, affermando che ognuno deve approvare il contegno da essa tenuto in questa circostanza

Esaurita la discussione, *Seitz* ricorda che egli sta per scadere dalla carica di Presidente del Sodalizio; occupata per tre anni.

Perciò sente il dovere di ringraziare i membri della *Direzione* e del Consiglio i quali lo hanno tanto efficacemente coadiuvato a reggere le sorti dell'amato sodalizio. *Afferma* che egli durante questi tre anni tenne sempre di mira il bene della Società e dei soci; augura che il suo successore, conscio delle nuove idealità e dei nuovi tempi, riesca a propugnare altre utili iniziative intese al bene della *classe* lavoratrice.

Le parole del Presidente producono ottima impressione e sono salutate *da* applausi.

Tonini propone un voto di plauso al solerte collettore Domenico Massa per la sua opera zelante, attiva, intelligente che presta, nell'interesse della Società, rilevando come *in grazia di* tale attività quest'anno i soci radiati per morosità sono in numero assai inferiore a quello constatato nel decorso anno.

L'assemblea approva ad unanimità il voto di plauso al bravo e modesto Massa, proposto da *Tonini*, e quindi la riunione si scioglie.

Il Piccini, competente in materia, cita degli esempi pratici e suggerisce quelle riforme che sono più urgenti per rialzare le sorti delle scuole, tanto utili ai giovani operai. *Afferma inoltre* che i locali sono stati *riconosciuti* insufficienti da tutti coloro che li visitarono e conclude dicendo che bisogna aumentare il numero degli insegnanti e retribuirli in modo migliore

Grassi, riconoscendo veritiera l'esposizione delle condizioni della Scuola d'Arti fatta dal *Piccini* propone che il Consiglio direttivo insista presso il Governo per ottenere un sussidio maggiore e crei la Scuola «pareggiata professionale» come si è fatto recentemente a Belluno e si sta facendo a Venezia.

Seitz. Terrà conto di queste giuste raccomandazioni.

L'assemblea approva la bellissima relazione del Piccini che sarà trasmessa al Consiglio direttivo delle Scuole perchè ne prenda visione.

Il Presidente fa varie comunicazioni. Riferisce che la Direzione ed il Consiglio votarono un ordine del giorno di simpatia per la classe dei falegnami che scesero in lotta pel miglioramento delle loro condizioni economiche.

Tonini deplora il contegno della rappresentanza sociale che intervenne, sia pure con un semplice ordine del *giorno, nella* vertenza dei falegnami e ricorda che in base all'art. 94 dello Statuto, la Società ha il preciso dovere, di mantenersi estranea a lotte politiche

Fontanini, vice presidente, risponde a Tonini che per la stessa ragione, vi anche il 1° articolo dello Statuto che stabilisce il dovere della rappresentanza d'interessarsi pel benessere morale e materiale degli operai. Per benessere, devesi necessariamente intendere anche e sopratutto quello economico, come nel caso dei falegnami.

Con altre argomentazioni dimostra il contegno retto e doveroso tenuto dalla rappresentanza della Società in questa vertenza.

Cremese rincara la dose, affermando che Direzione e Consiglio della Società avrebbero dovuto arrossire presentandosi all'assemblea dei soci senza dimostrare di esser intervenuti nell'agitazione dei falegnami. E' dovere imprescindibile della Società intervenire ogni qualvolta una categoria di lavoratori si agita per ottenere quello che necessita ai bisogni della vita.

Scarcerazione

Sabato sono stati posti in libertà Del Zotto Giovanni e Passudetti Umberto, arrestati in seguito al fatto accaduto nella notte dal venerdì al sabato, davanti all'osteria «Ai piombi».

I lettori ricorderanno che in seguito ad un vivace alterco accesosi fra certo Luigi Tomasi e gli altri due, il primo rimanesse ferito da arma da taglio al fianco destro, in direzione del cuore.

All'Ospitale il Tomasi venne accolto e mentre il medico *si riservava* la prognosi nel domani il ferito lasciava il Pio Luogo, ciò che dimostra come la *ferita stessa fosse di lieve gravità.*

Ora i due scarcerati vennero alla nostra Redazione a dichiarare:

che il fatto *accadde davanti* alla osteria dei «Piombi» alle 11 30 della sera; che fu il Tomasi il primo ad insultare il Del Zotto, e che il Passudetti prese parte alla zuffa solo come paciere per evitare guai; che nessuno adoperò armi di sorta, tanto che le due piccole «britole» sequestrate agli arrestati dalle Guardie di città furono trovate chiuse e senza traccie di sangue.

Tanto il Passudetti *quanto* il Del Zotto rilevano la stranezza del caso: il fatto avvenne alle *11,30* e *come mai* il Tomasi si è recato solo a mezz'ora dopo la mezzanotte personalmente in questura accorgendosi d'esser stato ferito?

Beneficenze

Il Consiglio Direttivo della Società Veterani e Reduci nella seduta di Sabato, ha approvati il Consuntivo ed il Rendiconto Morale dell'azienda Sociale ed ha fissato la convocazione dei Soci in Assemblea annuale ordinaria per il giorno di Domenica 12 Maggio p. v. alle ore 1 1|2 nella Sala di Scherma in Via della Posta.

Una domanda al Direttore del nostro Manicomio

Riceviamo:

Ill. signor Direttore,

Nella lettera del dott. G. Antonini riguardante il servizio di assistenza ai malati del manicomio, si parla di pazzi criminali e di criminali puri.

Ora, poichè pare sia stata la fuga del Cristofoli e del Truant, testè avvenuta dal Manicomio, quella che porse occasione all'illustre psichiatra di indirizzarle la predetta lettera, nasce spontanea la *domanda*: *il Cristofoli ed il* Truant sono pazzi criminali o criminali puri?

Io credo che il chiarissimo prof. Antonini vorrà essere tanto cortese di rispondere a questa domanda.

un abbonato

Voli e trilli

Ciò che si può imparare dalle rondini

Stamane, aprendo gli occhi *ancora* annebbiati da una di quelle dormitone saporite, cui è propizio il mite aprile, ho ricevuto il «buongiorno» da una garrula schiera di rondinelle, che col ritmico remeggio de l'ali solcavano il cielo azzurro.

A *mia volta* ho rivolto un cordiale «ben tornate!» alle gentili messaggiere della primavera; e poichè «l'ora del *tempo* e la *dolce stagione*» giocondavano la mia mente di sereno fantasie, e promisi a quella schiera di rondinelle di narrare ai miei amici alcuni episodii de la loro vita gentile e operosa, dai quali si potrebbe anche ricavare qualche utile ammaestramento.

×

Come il cigno, l'anitra e gli altri uccelli acquatici rallegrano e animano le placide acque degli stagni; come l'usignuolo, il capinero e altri canori pennuti ravvivano i boschetti e le selve coi gorgheggi e coi trilli melodiosi, così le rondini — continuamente in moto dal sorgere *al tramontare* del sole — rallegrano l'aria coi loro voli, di cui variano le direzioni in mille modi.

Tale continuato esercizio è loro necessario per procacciarsi il cibo, non nutrendosi esse che d'insettucci, presi per l'aria o sul terreno o sulle piante.

Il carattere delle rondini è dolce e socievole: in brigate arrivano e partono dai *nostri* paesi: in brigate vanno in traccia di cibo; in brigate costruiscono i nidi.

Affezionate ai luoghi ove son nate, è nota la costanza con la quale vi ritornano al cominciar della primavera, ripigliando possesso del loro vecchio nido, o costruendone uno nuovo, accanto a quello.

Se una d'esse si *trova* in pericolo — vuoi perchè assalita da un altro uccello, vuoi perchè presa a un laccio, tutte le volano intorno, facendo ogni possibile sforzo per soccorrerla.

Chi poi non ha osservato con quale amore, con quale costanza, la rondine allevi e addestri al volo i suoi piccini? Con quale trepido accorgimento essa li tenga lontani dai pericoli?

«— Graziosissima cosa — dice lo Smith — è il vedere i genitori dare ai figliuoli *le prime lezioni di volo*, animandoli colla voce, presentando loro poco discosto il cibo, e via via allontanandosi a misura che quelli *avanzano* per riceverlo; spingendoli dolcemente, e non senza qualche incertezza fuor del nido, scherzando con loro per aria — sempre pronti a dare ad essi soccorso — e accompagnando tutti questi atti con voci così soavi e così espressive che quasi si crederebbe d'intenderne il senso».

E *Boerhaave* narra d'una rondine, *che essendo andata per* la *sua provvisione*, e avendo trovata al suo ritorno incendiata la casa, ov'era il suo nido, si *gettò attraverso* le fiamme per recare aiuto alla sua famigliola....

×

Sembra provata l'indissolubilità del nodo maritale tra le rondini. Quando sia *congiunta* una volta, la coppia più non si separa: i due «coniugi» non formano più che un solo individuo: la vita dell'uno è strettamente legata a quella dell'altro, e — narrano le gentili leggende che si riferiscono alla storia di questi cari uccelletti, se uno di loro soccombe sotto il piombo del cacciatore (cosa rarissima, oggi) poco indugia anche l'altro a morire.

Ricordate i bei versi del Metastasio?

Rondinella, a cui rapita
Fu la dolce sua compagna,
Vola incerta, va smarrita
Dalla selva alla campagna,
E si lagna — intorno al nido
Dell'infido — cacciator.

. . . .

Chiare fonti, apriche rive
Più non cerca, al dì s'invola,
Sempre sola, — e fin che vive
Si rammenta — il primo amor.

×

Narra Buffon che un calzolaio di Basilea, avendo posto a una rondine un collaretto, sul quale era scritto:

Rondinella,
Tanto bella,
Quando inverna — ove ten vai?

ricevette la successiva primavera, con lo stesso mezzo, la seguente risposta:

Ad Atene,
Presso Irene:
Ma perchè — *me 'l chiedi mai?*

L'aneddoto è grazioso, ma la verità storica del fatto è più che dubbia, poichè è provato che le rondine sono augelli semestrali in Grecia, come nel resto dell'Europa, e che esse vanno a passare l'inverno nell'Africa.

Emma Effe.

Una bambina disgraziata

E' stata ieri accolta all'Ospitale la bambina Gina Degani di Amedeo, di anni 5, la quale accidentalmente cadendo, si *fratturò l'avambraccio* destro.

Il medico di guardia giudicò occorrere 25 giorni per la guarigione.

Buona usanza

Offerte alla Dante Alighieri in morte di Antonio Cossani: Innocente Lizzi 1.

Il contro-memoriale

degli imprenditori di costruzione

Dicemmo ieri che domenica mattina, nei locali del Segretariato dell'Emigrazione, si riunirono parecchi imprenditori di lavori di costruzione per discutere intorno al memoriale degli operai contenente alcune domande di *miglioramento* alle loro *condizioni* di orario e di salario.

Già abbiamo detto che furono accettate le 10 ore di lavoro, l'aumento del 10 per cento sulle paghe attuali, la mercede corrisposta ad ora, il lavoro straordinario *pagato in ragione* del 50 per cento in più del normale, il riconoscimento dell'arbitrato (e quindi della Lega di mestiere) e la festa del Primo maggio.

Ieri ci pervenne una copia del contro-memoriale compilato dai proprietari che conferma le nostre notizie e riporta i motivi delle varianti.

Fra queste, troviamo utile ricordare quella che risponde all'art. XIX° del memoriale degli operai che suona così:

« Saranno riconosciute solamente le feste del calendario civile, per le altre feste religiose il lavoro sarà facoltativo, sempreché padroni ed operai vadano d'accordo.

Gl'imprenditori e capi mastri così rispondono a quest'articolo:

« *La questione è assai delicata* dal punto di vista religioso ed economico. Sotto il primo aspetto bisogna rispettare la libertà di coscienza di tutti, senza imporre agli uni ed agli altri di fare cosa contraria ai propri sentimenti. Sotto l'aspetto *economico* poi la facoltà lasciata ai soli operai di lavorare o non lavorare, nelle festività religiose, può recare danni e disorganizzare lo stesso lavoro. In fatti è noto che ad un certo numero di muratori deve corrispondere un numero di manovali, garzoni ed apprendisti

Se questa proporzione è rotta, il lavoro stesso si arresta. Potrebbe quindi avvenire che i muratori assentissero e i manovali rifiutassero di lavorare in quelle giornate, o viceversa; oppure che agli assenzienti di una categoria non corrispondesse il numero proporzionale delle altre categorie. Come si potrebbe andare avanti? Il meglio quindi si è di abbandonare la facoltà all'accordo delle parti interessate, sia nelle totalità; sia nelle proporzioni necessarie per un lavoro ordinato ».

In massima, come si vede, gli imprenditori hanno fatto buon viso alle richieste degli operai ed è presumibile che l'accordo abbia luogo in breve, completo e duraturo.

Le Ditte che hanno firmato il memoriale sono le seguenti.

Leonardo Rizzani — G. Batta D'Aronco — Giov. Tonini e figli — G. B. Della Marina — Agosto Luigi — Blasoni e Furlani — Feruglio Domenico — Barbetti Giovanni — Feruglio Luigi de rosse — Lodovico Buligani — Giuliani Carlo — Feruglio Giovanni — Driussi Giovanni — Pietro Fantoni — Fumolo Sebastiano — Barbetti Virginio — Galiussi Giovanni — Tomadini Giuseppe — Gervasi Arturo.

Federazione associazioni di beneficenza

Ieri alle ore 14, sotto la Presidenza del comm. Domenico Pecile, si riunirono in Municipio i rappresentanti delle istituzioni di beneficenza pubblica.

Erano presenti 19 membri, rappresentanti 27 associazioni, e cioè: signore Morpurgo, Giacomelli, marchesa Foramitti Mangilli, Carguelli, signorina Mander; i signori avv. cav. Capellani cav. Attilio Pecile, Sandri Pietro, dott. Costantino Perusini, avv. Capsoni Martinuzzi Francesco, Zaghis, Enrico Bruni, avv. Casasola, Pietro mons. Dell'Oste, don Angelo Venturini, G. E. Seitz e il conte Di Trento.

Il Presidente comm. Pecile, dichiarata aperta la seduta commemorò il compianto cav. uff. Luigi Bardusco che faceva parte della Federazione quale Presidente dell'Ospitale Civile.

Ricorda le benemerenze di Lui ed alla sua *memoria* invia un reverente saluto.

Tutti presenti si alzano in piedi in segno di assentimento.

Si passò poi alla rinnovazione parziale del Consiglio Direttivo della Federazione a *norma* dell'art. V° dello Statuto.

Riuscirono eletti: Pietro Sandri e cav. avv. Capellani (rielezione) dottor Costantino Perusini (nuova elezione).

Il terzo oggetto posto all'ordine del giorno portava:

Proposta di accordi per la migliore e più conveniente amministrazione ed erogazione delle rendite destinate in grazie dotali.

La discussione fu animata ed esauriente. Vi presero parte i signori avv. Casasola, Martinuzzi, Capellani e il Presidente comm. Pecile che offri le più ampie spiegazioni.

L'avv. Casasola che fa parte della Commissione Provinciale di Beneficenza ed assistenze pubblica comunicò che la Commissione stessa ha già preso in esame la questione dell'organizzazione delle grazie dotali e sta studiandola.

Infine l'avv. cav. Pietro Capellani presenta il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea della Federazione degli istituti di beneficenza di Udine, ritenuta l'opportunità che sia promossa una Federazione fra i vari enti onerati di lasciti per dote, allo scopo di diminuire il numero delle doti per aumentare l'entità quando questa sia soverchiamente esigua ed irregolare l'erogazione in modo da evitare che più doti profittino ad una sola persona.

dà incarico

al Consiglio di convocare i vari enti interessati e di prendere d'accordo con essi l'iniziativa della Federazione dei vari enti dotalizi ai sensi dell'articolo 5 della legge 14 Luglio 1904 e 41 del Regolamento relativo, 1 Gennaio 1905».

L'ordine del giorno è approvato ad unanimità dai presenti tutti.

Infine il presidente comm. Pecile presentò una Guida delle istituzioni di *beneficenza esistenti a Roma Federate* fra loro, utilissima per far conoscere e divulgare nel pubblico le norme che reggono la *Federazione, proponendo* che anche a Udine, in proporzioni più modeste, si faccia stampare una guida consimile.

Alla seduta fungeva da segretario il signor Michele Gervasoni chiamato dal comm. Pecile in sostituzione del signor Mulinaris che ora provvisoriamente occupa il posto di Cancelliere del Giudice Conciliatore.

Spedizioni per Como e Monza

La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia i seguenti dispacci:

« Per forte rimanenza carichi per Como - San Giovanni resta sospeso dal 9 a *tutto il* 13 *corrente* accettazione spedizioni piccola velocità carro completo colà destinate ad eccezione derrate *alimentari* carboni *concimi o generi* privative. Viene inoltre prorogata a tutto 12 corrente sospensione accettazione rottami *ferro a* piccola velocità carro completo per Como Lago ».

« Per forte rimanenza carri carichi Monza diretti Tramvia Monza - Bergamo resta sospesa da 9 a tutto 13 corr. accettazione spedizioni piccola velocità carro completo destinati stazione detta Tramvia. »

A proposito di un incendio

sviluppatosi nella sera 4 corrente nel negozio di calzoleria e cappelli del *signor Silvio Querini* in Via Paolo Canciani e della lettera del danneggiato da noi pubblicata, il cronista della *Patria* signor Picotti *ci prega di dichiarare* che egli con la relazione pubblicata nel giornale non intese gettare il *discredito sull'industria* del *signor Querini* poichè altro non fece se non desumere fedelmente l'entità del danno dal mattinale della *Questura*.

Lo sciopero degli operai Piva è stato composto

Ieri abbiamo annunciato che gli operai della fabbrica di *gazose*, deposito legna da fuoco, fabbrica di zoccoli ecc. della Ditta Italico Piva si erano posti in sciopero.

Essi avevano chiesto al proprietario 10 ore di lavoro e l'aumento del 10 per cento di salario, ma il signor Piva limitavasi ad aumentare di una lira la mercede settimanale.

Recatisi alla *Camera* del *Lavoro*, gli operai diedero incarico al sig. Guido Buggelli di intavolare pratiche colla Ditta Piva per appianare la vertenza.

Stamane Buggelli si recò alla fabbrica di Via Superiore e dopo un breve colloquio cogli operai e quindi col Piva, si stabilì che a differenza di *prima*, la paga settimanale venga aumentata e divisa in ragione di sette giornate di lavoro essendochè spesso gli operai devono lavorare anche di domenica.

In passato invece, il Piva pagava gli operai in ragione di 6 giorni ed essi dovevano lavorare in giorno di *domenica* senza essere ricompensati.

Stabiliti di pieno accordo i nuovi patti, tutti gli operai hanno ripreso il lavoro.

PEL NUOVO TEATRO

La questione del Teatro nuovo è entrata nella sua fase *risolutiva*. Ieri il Comitato ha esaminato, approvandolo, il nuovo progetto del concittadino architetto Gilberti.

Ora non resta che l'approvazione da parte del Consiglio Comunale che autorizzi a *dar mano ai lavori*.

Alla Filanda Frizzi

oltre la riduzione delle ore di lavoro, a cui già accennammo, venne concesso alle operaie un notevole aumento di salario.

Le operaie che lavorano « a cinque capi » verranno retribuite con lire 1,20 al giorno; le operaie che lavorano « a otto capi » percepiranno un salario di lire 1,40.

Ci auguriamo che l'esempio venga seguito anche nelle altre filande

Intorno alla vertenza falegnami

Nel *Giornale di Udine* di ieri è comparso uno dei soliti velenosi articoli sulla vertenza falegnami, ispirato all'onesta intenzione di gettare il discredito sulla azione della Commissione eletta degli operai per guidare il movimento ed esperire tutte le pratiche per il *desiderato componimento*.

E' noto alla cittadinanza con quanta prudenza e con quanto tatto sia stata condotta *fino* ad *ora* l'*agitazione* dei falegnami: nessun atto di violenza si ebbe *mai* a deplorare, anche quando le provocazioni del *Giornale di Udine* e Comp. e erano divenute Irresistibili ed avrebbero giustificato un atto di reazione da parte *degli* operai.

Contegno veramente ammirabile di una categoria di lavoratori che entrata in lotta per la rivendicazione de' suoi sacrosanti diritti che la prepotenza padronale tentava di calpestare, compreso che solo adoperando armi civili avrebbe conquistata la simpatia della cittadinanza e avrebbe vinto.

Ed invano alle provocazioni del *Giornale di Udine* ed ispiratore s'aggiunsero le provocazioni dei crumiri e degli incettatori di crumiri, alcuni dei *quali* nei *giorni* scorsi furono visti briachi scorazzare per la città. I lavoratori del legno non deviarono di una *linea dalla via* su cui si erano messi e soffocando gli impulsi alla reazione della loro anima irritata, seguirono i *consigli della Commissione* ed evitarono sempre il conflitto doloroso.

E il *Giornale d'Udine*, che dovrebbe per lo meno sentire il pudore del silenzio, accusa la Commissione di aver suggerito metodi di violenza, di aver consigliato soluzioni criminali!

E' troppo far appello all'onestà del *Giornale di Udine* perchè specifici come e quando la Commissione si è resa colpevole di tali perversi consigli?

—

E' stato nella nostra redazione il cons. com. D'Odorico, che fa parte della Commissione degli scioperanti, e poichè venne indicato dal *Giornale di Udine* come uno dei principali sobillatori, per mezzo nostro chiede che le accuse contro di lui vengan chiarite, e i fatti ben specificati, intendendo egli, come ha diritto, riservarsi ogni azione a tutela del suo decoro.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

Manon Lescaut

Questa sera avrà luogo la serata d'onore dell'esimia prima donna sig. *Adelina Rizzini* con la settima della « Manon » di Massenet.

Dopo il quarto atto la seratante canterà la romanza nell'opera « Mignon »: *Non conosci il bel suol*...

Non v'ha dubbio che questa sera accorrerà una folla a festeggiare la bravissima artista.

Corte d'Assise

Tentato omicidio

Oggi è incominciato davanti alla nostra Corte d'Assise il dibattimento a carico *di Del Piccolo Italo di Costante*, d'anni 31, di Roveredo in piano, accusato di mancato omicidio in persona di *Diana Antonio d'anni* 49, e *di porto* d'armi abusivo.

×

Gli avvocati Ciriani e Maroè chiesero il rinvio del processo mancando 7 testimoni. Il sostituto Procuratore avv. Tescari si associa e la Corte si ritira per deliberare.

NOTE E NOTIZIE

Gli svizzeri contro l'assenzio

Nel Cantone di Vaud l'interessante questione della proibizione della vendita dell'assenzio al dettaglio è entrata nella sua fase risolutiva.

Il popolo vaudese approvò la legge, colla clausola che essa sarebbe entrata in vigore col 1 gennaio. I distillatori interessati, *colpiti nei loro vitali* interessi, ricorsero al Consiglio Federale, ma questo ultimamente respinse il ricorso, *come infondato, decidendo* che la vendita al dettaglio dell'assenzio nel Cantone sia proibita a cominciare dal 1 maggio.

Anche a Ginevra la votazione di una identica legge è imminente e non vi ha dubbio che essa sarà approvata a grande maggioranza.

SETTE POMPIERI MORTI IN UN INCENDIO

Un incendio ha *distrutto* l'altro ieri a New York la stazione generale dell'Elettricità della Metropolitan Street Railway. Sette pompieri *perirono* schiacciati dal crollo delle mura.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia Pitotti, profondamente commossa per la solenne dimostrazione d'affetto e di compianto ieri tributata alla loro amatissima *Maria Mazzolini Pitotti* ringrazia sentitamente le rappresentanze degli Istituti, le gentili e buone Signore, e tutte le cortesi persone che vollero accompagnarne le venerate Spoglie all'ultima dimora.

Udine, 9 Aprile 1907.